



Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

emanata da

Zenit SGR S.p.A.

**ai sensi del Regolamento (Ue) 2019/2088 del Parlamento Europeo e
del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla
sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
(SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation)**

Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

Sommario

1. PREMESSA	1
2. OBIETTIVI DELLA SGR	2
3. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
4. PROCESSO DI INVESTIMENTO	2
5. METODOLOGIA	3
6. FUTURI SVILUPPI.....	4

1. PREMESSA

L'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale; uno dei pilastri di questa iniziativa è il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari.

Il Regolamento EU 2088/2019 (*SFDR- Sustainable Finance Disclosure Regulation*) ha fissato una prima scadenza il 10 marzo 2021, con l'entrata in vigore di una serie di norme valide e vincolanti per tutti i Paesi U.E. sulla trasparenza delle informazioni che gli intermediari finanziari devono fornire sul livello di integrazione dei rischi di sostenibilità e gli effetti negativi derivanti dalle scelte di investimento adottate nella gestione dei prodotti finanziari offerti alla clientela.

Assolvere gli obblighi informativi è anche un'occasione per Zenit SGR di iniziare una adeguata comunicazione di un percorso intrapreso sui temi della sostenibilità ambientale e sociale.

2. OBIETTIVI DELLA SGR

Attualmente Zenit SGR non offre prodotti che hanno un obiettivo sostenibile o promuovono aspetti ambientali e sociali (ai sensi degli artt. 8 e 9 del Regolamento). Tuttavia, un obiettivo della Società è prendere in considerazione i fattori di sostenibilità per accrescere le conoscenze e competenze in materia e per completare i processi di investimento con una progressiva incorporazione di criteri ESG. Il 10 marzo è solo l'inizio di un processo che si completerà nel 2022 con la pubblicazione finale da parte della Commissione Europea degli standard tecnici di regolamentazione (*Regulatory Technical Standard – RTS*). Quest'ultimi comprendono una serie di indicatori, in parte obbligatori e in parte discrezionali, che dettaglieranno le modalità di divulgazione delle informazioni sui temi di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

La SGR, alla data attuale, non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in quanto il quadro di riferimento normativo e regolamentare, che disciplina la trasparenza in materia di informazioni sulle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, risulta ancora incompleto, con particolare riferimento all'approvazione della regolamentazione tecnica di attuazione prevista dall'art. 4, comma 6 del Regolamento (Ue) 2019/2088. La Zenit SGR intende prendere in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a partire dalla data del 1° gennaio 2022

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

La valutazione della responsabilità ambientale e sociale riguarda i servizi di gestione individuale di portafoglio e di gestione collettiva; le imprese a larga e media capitalizzazione, emittenti azioni e obbligazioni, presenti nei portafogli dei fondi UCITS di Zenit SGR e negli OICR di Gestori Terzi.

I Titoli Governativi sono al momento esclusi da un'analisi ESG, in attesa che la complessa materia venga maggiormente chiarita dagli standard tecnici di regolamentazione (RTS) di prossima introduzione.

4. PROCESSO DI INVESTIMENTO

Le scelte di investimento della SGR, sulla base delle analisi ESG rese disponibili da fornitori esterni, si stanno progressivamente adeguando verso due indirizzi:

- 📌 l'esclusione di alcuni settori altamente controversi nei quali le società realizzano la loro attività principale, ovvero rappresentano una percentuale rilevante del fatturato; tali settori sono la produzione di armi non convenzionali bandite da trattati internazionali (bombe a grappolo, mine anti-uomo); gioco d'azzardo; pornografia;
- 📌 un criterio di "*best in class*", per privilegiare le società a larga capitalizzazione che, in un determinato settore, presentano una valutazione ESG (*rating ESG*) mediamente superiore al 50% dell'intervallo, a parità di fondamentali e di prospettive delle aziende appartenenti allo stesso settore.

Le valutazioni ESG sono ricavate da due fonti:

- 📌 uno dei principali *provider* internazionali di informazione economica-finanziaria;
- 📌 una società terza specializzata nell'analisi etica e sostenibile degli emittenti di strumenti finanziari, con la quale Zenit SGR ha in essere un rapporto di collaborazione formalizzato da oltre due anni. La società si avvale della ricerca di un fornitore internazionale, riconosciuto nel settore ESG e coinvolto nei tavoli di lavoro della Commissione Europea. Tale collaborazione consente alla SGR un approfondimento e un aggiornamento sui temi della sostenibilità ambientale.

I fondi UCITS di Zenit SGR sono sottoposti a una verifica ESG annuale predisposta dalla società terza secondo una metodologia che segue gli *standard* internazionali, già utilizzata per la selezione degli OICR da inserire nei portafogli delle gestioni patrimoniali in fondi di un cliente istituzionale.

5. METODOLOGIA

Il Punteggio Complessivo ESG è la risultante di una valutazione dei titoli all'interno il portafoglio del fondo analizzato; non si tratta di una semplice media ponderata delle singole valutazioni nei diversi ambiti ESG, ma il risultato di una metodologia articolata che rende confrontabili le diversi classi di attività per calcolare il valore complessivo del portafoglio; sui singoli titoli, la ponderazione delle valutazioni sui temi ambientali, sociali, di *governance* è differente in base alle specificità dei singoli settori. Nel calcolare un *rating ESG* complessivo, si considerano validi i portafogli dei fondi coperti

almeno per il 65% delle attività investite e la cui analisi non risalga a un periodo superiore a 365 giorni.

6. FUTURI SVILUPPI

La SGR, come ulteriore passo verso una maggiore integrazione nel processo di investimento dei temi della sostenibilità economica e sociale, valuterà i necessari presidi e le attività necessarie per adottare anche la metodologia illustrata nella selezione dei titoli azionari e obbligazionari delle società nei portafogli dei fondi UCITS della SGR e nei mandati di gestione individuale.

Nel prossimo futuro, Zenit SGR verificherà come poter estendere l'analisi ESG a un certo numero di società italiane a media e bassa capitalizzazione, per le quali al momento è più difficile reperire informazioni, a causa della mancata copertura da parte delle principali società di ricerca ESG e dell'organizzazione interna di queste imprese non sufficientemente strutturata per la misurazione degli impatti ambientali della propria attività.